

Bilancio di mandato 1999-2009

# Bilancio della solidarietà

1. Per i disabili
2. Per gli immigrati
3. Per i cittadini a rischio
4. Per il capitale sociale



*Estate al  
grattacielo,  
anno 2007*

### Elementi del contesto

Il bisogno di solidarietà nella società contemporanea è crescente: investe la vita quotidiana, le relazioni tra le persone, l'assistenza, l'integrazione, la povertà. Indichiamo di seguito alcuni elementi di criticità, i più evidenti e misurabili che sono presenti a Ferrara.

I dati rilevati dall'Ufficio comune per gli invalidi presso l'INPS mostrano, tra il 2001 ed il 2008, un aumento del 58% dei destinatari di assegno di accompagnamento. Si tratta naturalmente di situazioni molto diverse tra loro per tipologia e grado di invalidità. Non v'è dubbio, tuttavia, che la forte presenza di popolazione anziana sia alla base di questa crescita. Parimenti, senza facili generalizzazioni, l'aumento di queste forme di disabilità legate all'età avanzata pongono all'Amministrazione problemi più diffusi e pressanti di sostegno e di "adattamento" degli spazi urbani.

Dal 1999 ad oggi la presenza di stranieri residenti nel Comune di Ferrara è passata dall'1,1% al 6,0%. Si tratta in larghissima parte di extracomunitari e di cittadini provenienti dall'est europeo, che, pur non rappresentando un'ondata paragonabile a quella di altri capoluoghi della regione (a Ravenna e a Reggio Emilia la percentuale nel 2007 è rispettivamente l'8,74 e l'11,67) ha posto alla città problemi di accoglienza, integrazione e inserimento.

I bambini e i minori di 14 anni costituiscono quasi il 15% della popolazione immigrata e rappresentano

un punto rilevante di interazione con le politiche scolastiche dell'Amministrazione. E' parimenti rilevante che negli ultimi quattro anni il numero delle famiglie con almeno un componente straniero sia passato dal 3% al 6,9% del totale delle famiglie ferraresi: segnale di processo di stabilizzazione della presenza di immigrati e probabilmente di integrazione nel tessuto sociale della città.

Una condizione a sé occupa, in questo quadro, la presenza dei richiedenti asilo: immigrati spinti lontano dal loro paese dalle guerre, dalle persecuzioni politiche, da catastrofi naturali.

Dal 2002 ad oggi le presenze di richiedenti (1.097 nel 2008) sul territorio ferrarese sono costantemente aumentate, mettendo in risalto difficoltà nell'assorbimento e nel rispetto dei termini previsti per la valutazione delle domande da parte delle Commissioni per il riconoscimento dello status di rifugiato (Commissione Centrale prima, Commissioni Territoriali poi), con ricadute evidenti sul territorio in termini di accoglienza e inserimento.

Dall'indagine campionaria sulla condizione di vita a Ferrara emerge una relativa stabilità della povertà delle famiglie, mentre aumenta dell'1,2% quella dei singoli. Le famiglie disagiate, con una incidenza di povertà superiore al valore medio, sono più frequentemente famiglie unipersonali con un capofamiglia anziano e famiglie monogenitoriali con figli. Aumenta, nell'arco di un triennio, la percentuale di coloro che ricevono sussidi economici dalle istituzioni o sostegno da parenti e amici.

**Tabella 1. > Povertà relativa a Ferrara 1997-2006**

T1>	1997	2000	2003	2006
<i>Incidenza di povertà</i>				
Famiglie	5,1	5,4	5,5	5,6
Individui	4,4	4,5	4,8	5,7
<i>Intensità di povertà %</i>				
Famiglie	21,3	23,0	20,7	25,6

Fonte: Indagine comunale campionario triennale sulle Condizioni di vita a Ferrara.

**Tabella 2. > Utenza dei sussidi economici**

T2>	Ricevono sussidi economici	2003	2006
	Sussidi dalle istituzioni (assegni di maternità, nascita figli, assegni di cura, pensione di invalidità, accompagnamento o altra indennità)	3,8%	7,9%
	Agevolazioni economiche da enti pubblici per l'abitazione <i>di cui famiglie in affitto</i>	1,4% 4,9%	1,2% 4,4%
	Sostegni economici da parenti o amici	6,0%	10,2%

Fonte: Indagine comunale campionario triennale sulle Condizioni di vita a Ferrara.

In questo quadro, quello dell'abitazione rappresenta un nodo significativo: se si è determinato un incremento delle abitazioni in proprietà (che passano dal 70,8% del 1997 al 73,6% del 2006), il 18,3% degli intervistati dall'indagine sulle condizioni di vita continua a risiedere in abitazioni in affitto. La gestione del patrimonio abitativo del Comune (ad oggi 3.361 alloggi) gestito da ACER Ferrara continua quindi a rappresentare la principale leva di intervento dell'Amministrazione in materia di politiche abitative (si veda per questo al paragrafo 3 del "Bilancio della vita quotidiana").

E' cresciuta infine la presenza dei detenuti nella casa circondariale, da 268 nel 1999 a 433 nel 2008: si sono parimenti ampliate in questi anni le iniziative mirate al reinserimento sociale di questi "cittadini invisibili".

Non si può dire in conclusione di trovarsi a Ferrara in situazioni di emergenza: tuttavia i fenomeni di marginalità – o di potenziale emarginazione – non sono stati sottovalutati né in termini di analisi né di risultati realizzati.

## Impegno dell'Amministrazione

### Obiettivi programmatici

- Restituire autonomia alla condizione di disabilità.
- Migliorare l'integrazione degli immigrati e aumentare le opportunità di reinserimento sociale e professionale.
- Garantire la prima accoglienza, l'orientamento, il sostegno e l'inserimento a rifugiati e richiedenti asilo politico nel tessuto sociale cittadino e nella scuola.
- Facilitare i processi di inclusione sociale e profes-

sionale per le persone emarginate o a rischio di esclusione.

- Consolidare la rete delle strutture assistenziali e attivare strumenti operativi efficaci.
- Promuovere la cultura della solidarietà mettendo con interventi di sostegno e diffusione delle attività di volontariato e associazionismo.

### Risorse impiegate

Le tabelle sottostanti riportano i principali investimenti per il periodo 1999-2008 relativamente al "Bilancio della solidarietà".

**Tabella 3. > Contributi a disabili per abbattimento barriere architettoniche e veicoli**

T3>	2000 (euro)	2001 (euro)	2002 (euro)	2003 (euro)	2004 (euro)	2005 (euro)	2006 (euro)	2007 (euro)	2008 (euro)
	58.613	56.863	8.766	221.000	107.000	103.714	43.008	214.312	31.975

Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione.

**Tabella 4. > Investimenti per abbattimento barriere architettoniche**

T4>	Tipo di investimento	Importo (euro)	anno
	Edifici pubblici	20.396	2002
	Accessibilità Palazzo Diamanti	54.485	2003
	Abbattimento barriere Scuola Cosmè Tura	114.000	2005
	Accessibilità San Paolo	452.992	2005
	Accessibilità Scuola Guarini	30.000	2007

Fonte: Comune di Ferrara, Rendiconti di gestione.

## 1. Per i disabili

### L'impegno dell'Amministrazione:

Promuovere l'inclusione e la cittadinanza attiva

1. SOSTENERE I DISABILI IN UNA VITA PIENA E PRIVA DI DISCRIMINAZIONI A TUTTE LE ETÀ

#### Interventi realizzati

Centro H

Assistenza scolastica ed extrascolastica

Centro diurno via Traversagno



Centro diurno per disabili Baura, anno 2005

L'Amministrazione ha investito in particolare su due strutture destinate all'assistenza dei disabili, con lavori di riqualificazione e adeguamento sul Centro H di via XX Settembre e sul centro diurno di via Traversagno – gestito dalla Cooperativa Spazio ANFFAS per l'avviamento al lavoro –, impiegando nel 2004 risorse per oltre 280.000 euro.

#### Centro H

Da settembre del 2002 opera a Ferrara il centro H: è un servizio del Comune di Ferrara gestito dall'Associazione AIAS e dalla Cooperativa Sociale Integrazione Lavoro, con la collaborazione di Azienda USL, Azienda Ospedaliera, Centro Servizi alla Persona - Servizi Sociali. Il Centro H, fin dalla sua nascita, si pone l'obiettivo di garantire nella maniera più ampia i servizi informativi, di consulenza e di accompagnamento alle persone disabili e anziane e alle loro famiglie. L'attività del centro si articola in uno sportello Informa handicap e nel Centro per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili di cui si parlerà al successivo paragrafo.

In particolare, l'InformaHandicap offre:

- **Servizio di consulenza:** Agevolazioni fiscali e contributi, Ausili, Barriere architettoniche e demotica, Lavoro, Legislazione regionale e nazionale, Provvidenze economiche e pensioni
- **Servizio di ascolto e accompagnamento:** Raccolta sistematica delle richieste e dei bisogni dei cittadini, Monitoraggio costante dei servizi e delle risorse del territorio, Supporto per pratiche amministrative e sanitarie, Collegamento con le realtà del pubblico (Istituzioni e Servizi) e del privato sociale (associazioni, cooperative)
- **Servizi di informazione attraverso:** Sito internet costantemente aggiornato ([www.centrohfe.191.it](http://www.centrohfe.191.it)), Guida ai servizi del territorio per la disabilità, sia online che in formato cartaceo, Bollettino quindicinale con notizie riguardanti la disabilità, inviato tramite posta elettronica a tutti gli interessati, Contatto telefonico o presso la sede per

informazioni su cultura e tempo libero, integrazione sociale, lavoro, sanità e servizi socio assistenziali, scuola e formazione professionale, servizi del territorio, trasporti e mobilità, turismo, ecc. Prova di vita indipendente: Visite (singole o collettive) agli appartamenti automatizzati; Brevi esperienze residenziali per la vita autonoma

### Assistenza scolastica ed extrascolastica

L'assistenza scolastica ed extrascolastica è indirizzata a garantire il diritto all'istruzione, dal nido fino alle scuole superiori, per bambini e ragazzi in situa-

zione di disabilità, attraverso servizi di supporto e di qualificazione. Tra questi, per ogni ordine e grado di scuola, sono previsti educatori e insegnanti di sostegno. Nelle scuole secondarie di 2° grado, invece, l'intervento si traduce in contributi economici alle autonomie scolastiche per l'attivazione di progetti di *tutoring* concordati.

Nel corso del decennio si è lavorato per la ricerca di soluzioni coordinate fra i soggetti istituzionali e non, per favorire processi di acquisizione di autonomia da parte dei minori disabili sia in ambito scolastico che extrascolastico, con particolare riferimento ai Centri estivi Infanzia (0-6 anni) e ai Centri Ricreativi Estivi (6-13 anni).

Tabella 5. > Integrazione dei minori disabili nelle scuole ferraresi

T5> Alunni disabili seguiti	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nei nidi	6	8	9	7	7	6	6	5
Nei materne	18	17	15	22	24	26	26	31
Nelle elementari	25	26	30	29	28	26	30	33
Nelle medie	19	23	22	24	20	27	27	30
Nelle superiori	31	33	32	29	31	26	27	26
<b>Totale</b>	<b>99</b>	<b>107</b>	<b>108</b>	<b>111</b>	<b>110</b>	<b>111</b>	<b>116</b>	<b>125</b>

Fonte: Comune di Ferrara. Istituzione scolastica.

## 2. ADEGUARE LA CASA E LA CITTÀ ALLE ESIGENZE DELLE PERSONE DISABILI

### Interventi realizzati

Contributi per adeguamento alloggi e autovetture

Abbattimento barriere architettoniche

Dispositivi sonori per l'attraversamento

Centro per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

### Contributi per adeguamento alloggi e autovetture

L'Amministrazione destina ogni anno risorse economiche ai disabili per l'adeguamento degli alloggi e delle autovetture, come si evidenzia nella precedente tabella 3. Nell'arco dei due mandati sono stati erogati a questo scopo oltre 800 milioni di euro.

### Abbattimento barriere architettoniche

Interventi significativi vengono destinati all'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici – la tabella 4 ne richiama alcuni – mentre gli interventi realizzati su strade e marciapiedi e negli edifici pubblici sono progettati con attenzione all'accessibilità degli anziani e dei disabili.

ACFT ha inoltre introdotto autobus del servizio urbano dotati di pianale ribassato e consentono la salita delle carrozzelle attraverso una pedana estraibile.

### Dispositivi sonori per l'attraversamento

Nel 2008 l'Amministrazione ha deciso di realizzare sette nuovi attraversamenti pedonali con dispositivi acustici per i non vedenti, con un investimento di oltre 40.000 euro.

### Centro di Adattamento dell'Ambiente Domestico (CAAD)

Il Centro di Adattamento dell'Ambiente Domestico interviene con diverse modalità:

- con interventi di tipo strutturale: ad esempio allargamento di porte o ambienti interni per un migliore movimento, installazione di servoscala, scivoli o pedane che permettano il superamento di dislivelli, ecc;
- con adattamenti domotici: in questo settore vasta è la casistica degli accorgimenti che possono automatizzare alcune parti dell'ambiente; ad esempio sollevamento automatico di tapparelle, apertura di porte o finestre, sensori che permettano la rilevazione di gas o di presenze, ecc.

Il Caad fornisce, inoltre, i seguenti servizi:

- consulenza e raccolta delle domande per i finanziamenti previsti dalla Legge regionale 29/97, per acquisto e adattamento di veicoli privati destinati a persone con disabilità e acquisto di ausili e tecnologie per favorire la permanenza dei disabili nella propria abitazione;
- consultazione e valutazione di ausili adatti alle specifiche esigenze personali
- percorsi di formazione per operatori del pubblico e del privato sociale
- collegamento con i centri regionali C.R.A (Centro Regionale Ausili di Bologna) e C.R.I.B.A (Centro Regionale Informazione sull'accessibilità e le Barriere Architettoniche di Reggio Emilia).

### 2. Per gli immigrati

#### L'impegno dell'Amministrazione:

Valorizzare gli immigrati quali risorse umane, culturali e di sviluppo, attraverso il loro pieno inserimento come cittadini

#### 1. SOSTENERE I DISABILI IN UNA VITA PIENA E PRIVA DI DISCRIMINAZIONI A TUTTE LE ETÀ

##### Interventi realizzati

Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione

Interventi di accoglienza scolastica e mediazione culturale

Sportello Informastranieri

Interventi al Campo Nomadi

Accoglienza e inclusione dei richiedenti asilo politico

Istituzione della Consulta degli Immigrati

#### Centro Servizi Integrati per l'immigrazione

Dal 2001 l'Amministrazione comunale ha attivato il Centro Servizi Integrati per l'Immigrazione, affidandone la gestione alla cooperativa Camelot.

Il Centro opera per l'inserimento sociale dei cittadini stranieri attraverso:

- assistenza individuale
- mediazione culturale
- corsi di formazione
- corsi di alfabetizzazione
- consulenza legale e progettuale

con particolare attenzione alle problematiche dei gruppi più fragili: donne e minori, richiedenti asilo, con precaria situazione abitativa, di salute e scolastica. Il Centro interviene sull'intero territorio provinciale.

#### Interventi di accoglienza scolastica e mediazione culturale

A tutela dell'integrazione dei minori in situazione temporanea o permanente di difficoltà, un aspetto prioritario di intervento è rappresentato dall'accoglienza degli alunni stranieri, che si esplicita nella mediazione linguistica e culturale nelle scuole e nei progetti specifici extrascolastici per favorire l'accesso, oltre che al mondo della scuola, anche al lavoro, alle istituzioni e alle opportunità del tempo libero.

Tabella 6. &gt; Accoglienza minori stranieri

T6> Indicatori	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alunni stranieri iscritti	219	276	291	404	n.d.	n.d.	727	728
- nidi e materne	69	78	81	81	117	112	180	191
- elementari	101	131	137	224	n.d.	n.d.	340	332
- medie	49	67	73	99	n.d.	n.d.	207	205
Ore totali di mediazione	350	870	1.073	1.201	2.214	2.661	1.950	1.854
Spese per mediazioni	1.136	12.264	14.885	18.991	33.630	40.500	28.500	35.300

Fonte: Comune di Ferrara. Istituzione scolastica.

### Sportello Informastranieri

Lo sportello è inserito all'interno dell'URP e offre un servizio di orientamento, informazione e assistenza gratuita per la compilazione dei kit postali relativi alle richieste di rilascio o di rinnovo del permesso/carta di soggiorno dei cittadini stranieri. Istituito alla fine del 2006, nel corso del 2007 ha registrato 2.590 contatti complessivi di cui 2.257 diretti, 327 telefonici e 6 attraverso la posta elettronica. Di questi contatti, 1.960 sono state richieste d'informazione mentre 630 istanze di precompilazione.

### Interventi al Campo Nomadi

Tra i gruppi nomadi di cittadinanza italiana, i Sinti rappresentano il gruppo di gran lunga maggioritario.

Nel 1989 l'Amministrazione comunale, per rispondere al crescente aumento di Sinti nel territorio ferrarese, ha realizzato un campo attrezzato per la sosta dei nomadi, attualmente composto da 93 persone di cui 57 adulti e 36 minori.

Dopo una serie di interventi strutturali, che hanno comportato un investimento diretto dell'Amministrazione comunale di 90.000 euro nel 2006, le famiglie vivono da qualche anno in prefabbricati.

Dal 1999, grazie alla collaborazione dell'Associazione Opera Nomadi e della Coop. Il Germoglio, vi è la

presenza di un operatore all'interno del campo nomadi per la realizzazione di progetti lavorativi, scolastici, ricreativi e di promozione alla salute. Aderendo agli orientamenti della Regione Emilia Romagna (2005), il Comune di Ferrara sta provvedendo al trasferimento di alcune famiglie dal campo nomadi ad alloggi di edilizia residenziale pubblica e privata.

### Accoglienza e inclusione dei richiedenti asilo politico

Dal 2005 il Comune di Ferrara ha aderito alla rete regionale "Emilia Romagna – Terra d'Asilo" che promuove azioni di sistema capaci di rafforzare e supportare le iniziative intraprese dai diversi soggetti che operano o che interagiscono con i richiedenti asilo.

Le attività principali riguardano:

- osservazione/monitoraggio sia statistico sia delle procedure seguite dalle varie istituzioni, individuando altresì modalità che possano consentire una stima della presenza "invisibile" dei richiedenti asilo presenti nel territorio;
- "mappatura" dei servizi e delle disponibilità di accoglienza, anche informale, da intendersi in senso lato ovvero a partire dalla presa in carico;
- formazione degli operatori;
- informazione/sensibilizzazione sia degli amministratori locali sia della cittadinanza.

Nel 2006 il Comune e la Provincia di Ferrara insieme agli altri Enti coinvolti nella presa in carico dei richiedenti asilo, hanno sottoscritto il "Protocollo provinciale in materia d'asilo" in materia di accoglienza e inserimento sociale dei richiedenti asilo, prevedendo "buone prassi" che ciascun Ente si è impegnato ad adottare e che attualmente è in fase di aggiornamento.

Dal 2006 il Comune di Ferrara ha inoltre aderito alla rete nazionale del Servizio Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati, istituita con la L.189/2002 per offrire accoglienza, protezione e integrazione a richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione umanitaria.

Il progetto ferrarese, gestito dalla Cooperativa Sociale Camelot, ha accolto complessivamente 52 persone e attualmente ospita 25 richiedenti asilo con l'obiettivo di offrire ai beneficiari gli strumenti per integrarsi nella nostra città consentendo loro di seguire un percorso che garantisca diritti, dignità e rispetto della legalità.

Obiettivo dell'Amministrazione è stato quello di prevenire sul piano sociale le condizioni che determinano la microcriminalità e di mitigarne gli effetti sulla vita dei cittadini attraverso forme di recupero alla legalità di fasce a rischio, affermando stabilmente la definizione di Ferrara quale città solidale e sicura (si veda per questo il paragrafo 4 del "Bilancio del patrimonio comune").

### **Istituzione della Consulta Provinciale degli Immigrati**

Istituita nel 2006 la Consulta provinciale per l'immigrazione lavora per un attento monitoraggio e la programmazione del fenomeno immigrazione a livello provinciale. La Consulta prevede una rete di collaborazione tra istituzioni, Prefettura, Questura, associazioni, sindacati e altre rappresentanze del sociale, per una serie di azioni volte alla promozione di politiche sociali, sanitarie e del lavoro, improntate all'integrazione.

## 3. Per i cittadini a rischio

### **L'impegno dell'Amministrazione:**

Favorire il reinserimento e l'inclusione sociale dei "cittadini invisibili"

#### **Interventi realizzati**

Iniziative di prevenzione e protezione sociale per "vittime di strada"

Iniziative di tutela per le donne vittime di violenza

Iniziative a favore di detenuti ed ex-detenuti

Istituzione del Garante dei diritti dei detenuti

Ai margini delle città contemporanee vivono i cosiddetti "cittadini invisibili", ovvero quei cittadini che, a causa di diverse circostanze esistenziali, vivono la propria vita ai margini del tessuto sociale, senza riuscire ad inserirsi in percorsi che assicurino loro maggiore stabilità, autonomia personale e un ruolo sociale riconosciuto. A questo proposito l'Amministrazione comunale ha compiuto una scelta precisa: quella di ridurre in maniera sensibile i danni che fenomeni quali la tossicodipendenza, la prostituzione, la violenza familiare comportano non soltanto alle persone direttamente coinvolte, ma anche ai loro familiari e alla società nel suo insieme.

### Prevenzione e protezione sociale per le "vittime di strada"

Dagli anni '90 il fenomeno della prostituzione e della tratta ha assunto dimensioni e connotazioni nuove sia a livello nazionale che a livello regionale e locale. Le donne straniere sono in aumento e sempre di più sono costrette a lavorare sulla strada perché collegate a organizzazioni criminali dedite al traffico e allo sfruttamento sessuale e spesso sono vittime di violenza.

Grazie alla normativa nazionale di riferimento (art.18 D.Lgs. 286/98 e art.13 L.228/03), è stato possibile realizzare una serie di progetti individualizzati di protezione sociale, di accoglienza e assistenza, di recupero e di inserimento lavorativo per le vittime di tratta.

Il Comune di Ferrara ha stipulato una convenzione, rinnovata ogni anno, con l'Associazione Centro Donna Giustizia e con l'ASP Centro Servizi alla Persona (Minori), per le richieste di aiuto che riguardano anche i figli delle donne vittime di tratta. Nella fattispecie sono stati realizzati i seguenti progetti:

**"Oltre la strada":** le vittime di tratta e sfruttamento sessuale sono accompagnate in percorsi di protezione e inserimento sociale e lavorativo, nell'otteni-

mento del permesso di soggiorno, nella permanenza in case di accoglienza per il periodo di protezione sociale (18 mesi), offrendo loro consulenza psicologica e legale, orientamento e motivazione, mediazione culturale, stage e tirocini formativi. A volte può essere necessaria un'accoglienza territoriale (alberghi o altri luoghi) per motivi di protezione e di indisponibilità della casa di accoglienza. Dal 2003 l'utenza di questo progetto è attestata tra le 80 e le 100 persone.

**"Riduzione del danno-Luna Blu":** attivo dal 2001, il progetto ha tra i suoi obiettivi la tutela delle persone che si prostituiscono, sia dal punto di vista sanitario che da quello della sicurezza, la promozione della mediazione dei conflitti, per intervenire sulle tensioni che possono insorgere a seguito dell'attività prostituitiva. Le azioni specifiche sono: uscite serali di contatto delle persone che si prostituiscono in strada; accompagnamenti e invii presso i servizi sanitari territoriali per le attività di prevenzione e vaccinazione; spazi in cui le mediatrici delle unità di strada possono incontrare durante il giorno chi, contattato in strada, ha manifestato interesse ad approfondire il dialogo avviato; mediazione dei conflitti con la cittadinanza.

Nei primi anni di attività, il target del progetto era rappresentato esclusivamente da soggetti presenti in strada; la recente evoluzione del fenomeno, con lo sviluppo dell'attività *indoor* (luoghi al chiuso, appartamenti, night club, circoli) ha indotto ad ampliare l'ambito di intervento sperimentando una nuova progettualità sulla prostituzione invisibile.

I contatti scaturiti da questa iniziativa dal 2001 oscillano tra 300 e 800, per arrivare a quota 1266 nel 2008.

### Iniziative di tutela per le donne vittime di violenza

Il progetto "Uscire dalla violenza" a dimensionamento provinciale ha la finalità di tutelare dai pun-

ti di vista fisico, psicologico ed economico, donne italiane e straniere che subiscono violenza, oltre ad assistere anche i loro figli. Più specificatamente, il progetto consiste nell'accoglienza di donne che si rivolgono al centro anti violenza, presso la casa rifugio attiva dal 2001. Su questa struttura l'Amministrazione è in pervenuta con in vestimento di 338.000 euro nel 2004.

Altre attività di assistenza sono:

- Telefono Donna: punto di ascolto, che ha toccato i 1.820 contatti nel 2008.
- Consulenza legale: le avvocatesse all'interno del Centro Donna Giustizia rispondono a qualsiasi tipo di problematica inerente le relazioni familiari e affettive (negli ultimi cinque anni da 53 a 100 utenti annui).
- Consulenza psicologica: le psicologhe offrono ascolto, contenimento e approfondimenti dei problemi segnalati (da 20 interventi nel 2003 a 61 nel 2008).

### Iniziative a favore di detenuti ed ex-detenuti

La legge 354/75 prevede che il trattamento penitenziario dei condannati e degli internati abbia carattere rieducativo e tenda al reinserimento sociale con anche la partecipazione della intera comunità locale. A tal fine il Comune di Ferrara si è dotato di un Comitato locale per l'area dell'esecuzione penale adulti quale sede politico-istituzionale di confronto e concertazione tra i soggetti che, sul nostro territorio, operano a vario titolo nella sfera dell'esecuzione penale. Questo coordinamento a livello operativo avviene grazie a un gruppo tecnico misto istituzionale e del privato sociale che fa una programmazione di varie iniziative: istruzione, mediazione culturale, attività teatrale, assistenza psicologica. Più nello specifico, i progetti più innovativi, rilevanti e rivolti a tutti i detenuti della casa circondariale (415 di media) sono:

- Corsi scolastici (alfabetizzazione e recupero anni);
- Laboratorio teatrale, a cura del Teatro Nucleo, attivato dal 2005 (30 detenuti);
- "Le porte aperte" che offre attività sportivo-ricreative (pallavolo, tennis e tecniche motorie dolci);
- Assistenza psicologica mirata per la prevenzione del rischio suicidario e per i rapporti detenuti-figli;
- Lezioni di educazione ambientale, dal 2005;
- Mediazione culturale, dal 2000;
- "Sesamo" di inserimento lavorativo nel Gruppo animalista di solidarietà (25 detenuti);
- "Equal petaso" di attività formativa per un successivo inserimento lavorativo (15 detenuti).

### Istituzione del Garante dei diritti dei detenuti

Dal 2008 l'Amministrazione comunale ha istituito, come in altre realtà, la figura del Garante dei diritti dei detenuti. Tra i compiti specifici del Garante ci sono la promozione di iniziative e di sensibilizzazione pubblica sui temi dei diritti umani e dell'umanizzazione delle pene, e di iniziative volte ad affermare per le persone private della libertà personale il pieno esercizio dei diritti e delle opportunità di partecipazione alla vita civile e della fruizione dei servizi presenti sul territorio.



Centro di mediazione culturale al Grattacielo, anno 2007

## 4. Per/con il capitale sociale

### L'impegno dell'Amministrazione:

Sostenere l'associazionismo e il volontariato quali espressioni di cittadinanza attiva

#### Interventi realizzati

Contributi a sostegno dell'associazionismo locale

### Contributi a sostegno dell'associazionismo locale

Queste politiche di inclusione si sono realizzate in un contesto di forte aggregazione sociale, caratterizzato dalla qualità delle relazioni tra le persone, e dalla presenza attiva di decine di associazioni di volontariato che operano in settori diversi, dall'assistenza allo sport, alla cultura e di cooperative sociali che includono persone in difficoltà, o si dedicano all'integrazione e all'inserimento dei più deboli.

La collaborazione tra queste forme di associazione o di impresa e il governo della città si articola in modalità che vanno dalla erogazione di contributi per progetti specifici alla convenzione, con la messa a disposizione di sedi di proprietà del Comune, di sale, di materiali stampati e di altre agevolazioni.

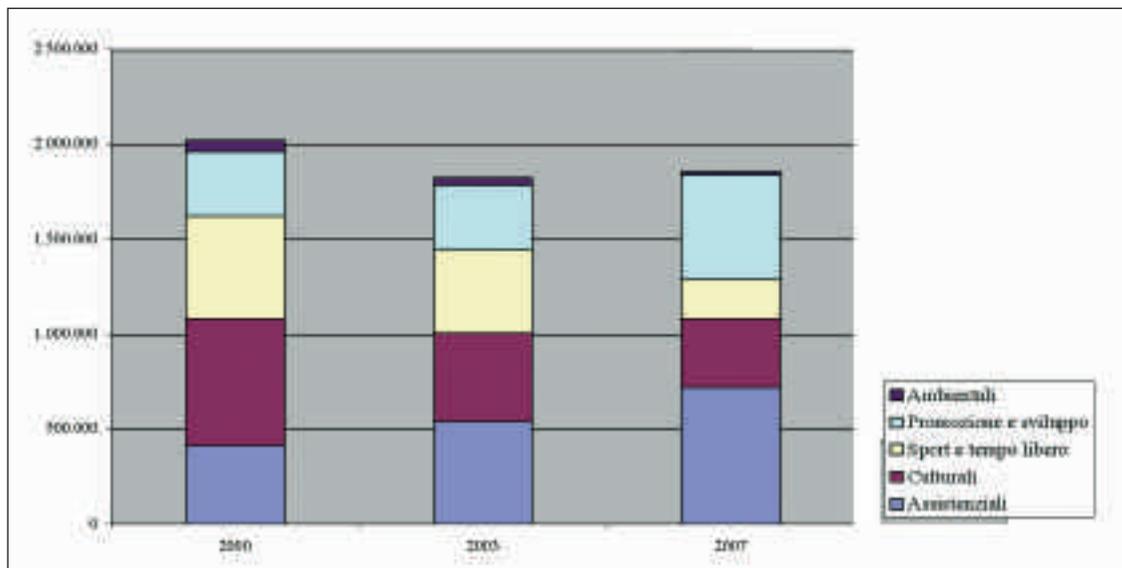
Gran parte delle iniziative e delle attività realizzate è descritta nei capitoli "Bilancio della cultura" e "Bilancio della famiglia".

Tra il 2000 e il 2007 l'erogazione di contributi alle associazioni ferraresi oscilla tra 2 e 1,8 milioni di euro, registrando una significativa redistribuzione a favore delle associazioni a carattere assistenziale rispetto a tutte le altre.

Una quota significativa di queste risorse è destinata alle associazioni cosiddette di "promozione e sviluppo sociale": dalle Pro loco delle frazioni alle contrade del Palio, che costituiscono occasioni di aggregazione e di identità delle comunità locali in cui l'ampio territorio comunale si articola.

## 4. Bilancio della solidarietà

Grafico 1. > Contributi ad associazioni 1999-2003-2007



Fonte: Comune di Ferrara. Albo dei beneficiari.



Casa di accoglienza  
Villa Albertina,  
anno 2002



## Risultati e impatti

Ferrara non era dal punto di vista dell'emarginazione sociale in una condizione di emergenza nel 1999, e non lo è parimenti nel 2008, malgrado alcuni fattori critici quali la permanenza di persona anziane sole, alcune crisi aziendali pesanti, l'aumento dell'immigrazione che nuove contraddizioni ha comunque introdotto nella vita della collettività.

Il rischio della disgregazione nella società contemporanea è un dato costante che le politiche di inclusione, in particolare a livello locale, continuano a dover fronteggiare. Contrastare questa tendenza, che produce isolamento, marginalità e degrado nella condizione dei soggetti più deboli non richiede solo risorse economiche da destinare ai diversi segmenti del welfare. Il quadro del decennio trascorso

indica che Ferrara, grazie al mantenimento di significativi livelli di spesa e di investimento a carattere sociale ha contrastato questi fenomeni in una logica non meramente assistenziale. L'apporto del volontariato e del terzo settore sono stati in molti casi determinanti non solo per erogare servizi ma per promuovere e diffondere la cultura della solidarietà e dell'integrazione.

**Una criticità su cui è possibile intervenire** è rappresentata dalla capacità dei servizi di individuare e intercettare per tempo le nuove forme di povertà: famiglie monogenitoriali, disabili con genitori anziani, soggetti deboli sul mercato del lavoro. Una ricerca delle tendenze e la previsione di scenari futuri consentirebbero di dotare i servizi di una maggior tempestività di intervento.